Mega yacht, il mercato vale 2,5 miliardi

Genova - Diecimila posti di lavoro dal settore. Pappalardo, presidente di Federagenti: «L'Italia si interroghi su questi numeri».

MAGGIO 07, 2015

Genova - I mega yacht non rappresentano solamente lusso e ricchezza per pochi. Ma più in generale sono un'importante voce nella produzione economica per tutto il territorio nazionale. Non solo cantieri ma anche riparazioni e servizi. Basti pensare che una grande unità da diporto dai 30 ai 60 metri di lunghezza garantisce occupazione a 15 uomini di equipaggio e mantiene una media di 75 famiglie di lavoratori della manutenzione tra elettricisti, tecnici e fornitori di bordo. Numeri significativi anticipati al *Secolo XIX/The MediTelegraph* e che verranno presentati nella giornata di oggi a Porto Cervo, durante il convegno organizzato da Federagenti dal titolo "Yacht: il forum del lusso possibile. La sindrome di Robin Hood. Come rovesciare il senso comune e contribuire a cancellare la demonizzazione del lusso".

Un'imbarcazione compresa nella fascia fra i 60 e gli 80 metri, oltre a una media di 25 uomini di equipaggio, dà lavoro a circa 140 persone mentre uno yacht che supera gli 80 metri, oltre a garantire occupazione permanente a circa 50 componenti dell'equipaggio, fornisce lavoro e reddito a oltre 250 famiglie. Una grande unità da diporto della fascia fra i 30 e 60 metri attiva all'anno una

spesa media di 2,35 milioni di euro che può raggiungere cifre di molto superiori non appena aumentano le dimensioni. **Per Michele Pappalardo, presidente degli agenti marittimi italiani,** i mega yacht e la grande nautica da diporto «possono rappresentare una chiave di lettura prioritaria dello sviluppo dell'industria turistica italiana. Forse – evidenzia - è arrivato davvero il momento che il Paese si interroghi seriamente su cosa può fare e sui settori nei quali cercare reddito e occupazione, finendola una volta per tutte di inseguire utopie industriali». In Italia il mercato dei grandi yacht si traduce in un fatturato di 2,5 miliardi di euro all'anno e in 13 mila addetti complessivi mentre a livello internazionale il fatturato sfiora i 25 miliardi di euro. In tutto il mondo sono circa seimila le aziende che operano in questo settore e quasi 500 mila i posti di lavoro generati sia a bordo che a terra, senza contare tutte le ricadute sull'economia turistica di aree strategiche per la grande nautica da diporto. «La crescita di questo mercato - sottolinea Giovanni Gasparini, presidente della sezione Yacht Federagenti - delinea per il Mediterraneo e specialmente per l'Italia una grande opportunità. Si tratta di una vera e propria sfida anche culturale per sfruttare a fondo le occasioni derivanti da questo turismo di elite, non solo in termini di infrastrutture portuali e normative che almeno dovrebbero essere uniformi fra tutti i porti italiani, ma anche per tutta l'industria dell'accoglienza che deve adeguarsi agli standard richiesti dal mercato». **Nel 2014 i grandi yacht hanno toccato più di 6.300 volte gli scali del nostro Paese.** Solo di noleggio, una grande unità da diporto sopra gli 80 metri, può costare oltre 800 mila euro alla settimana. Oggi la flotta mondiale è composta da 5.164 imbarcazioni ma nel 2020 saranno ben 6.044. Lo scorso anno sono stati ordinati ai cantieri 122 nuovi modelli sopra i 25 metri e la quota della cantieristica italiana è pari al 38% della produzione mondiale. «Il tema di questo incontro – spiega Lorenzo Pollicardo, consulente della sezione Yacht Federagenti – vuole essere quello di evidenziare le opportunità di sviluppo e di crescita che arrivano da questo comparto. Un mega yatch è come un'azienda in movimento: più imbarcazioni di questo tipo arrivano nei porti italiani, maggiori sono le ricadute economiche sul nostro territorio».